

BUONA SANITA'

SONIA FASULO

Il reparto di medicina del San Timoteo di Termoli ha salvato la vita ad una 42enne del basso Molise.

Il suo nome non è stato reso noto per questioni di privacy. È giunta in ospedale in condizioni disperate non sapendo nulla della sua grave ed irreparabile condizione.

Il primario del reparto Vincenzo Iannaccone dopo alcune analisi di rito ha immediatamente capito la gravità della situazione facendo l'impossibile per salvare la vita alla giovane donna.

Che ha rischiato la vita a causa di una grave insufficienza epatica.

Il tempestivo intervento dei sanitari dell'Uoc di Medicina dell'ospedale San Timoteo di Termoli, diretti da Vincenzo Iannaccone, si è rivelato fondamentale per il buon esito del caso clinico.

La donna, di 42 anni, si è presentata nel nosocomio termolese in condizioni davvero critiche.

In pochissimo tempo Iannaccone, coadiuvato dalla sua équipe, ha effettuato tutti gli accertamenti del caso sco-



Nella foto l'ingresso dell'ospedale San Timoteo di Termoli

prendo che la donna era affetta da atrofia gialla-acute.

Solo un immedia-

to trapianto di fegato avrebbe potuto salvarle la vita. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto è

Malata di atrofia muscolare salvata al San Timoteo

*La 42enne era giunta in condizioni critiche
Provvidenziale un trapianto di fegato*

stato contattato l'ospedale Torrette di Ancona e lì è stato trovato un organo compatibile per il trapianto.

In breve è stato predisposto il trasferimento della paziente nella struttura sanitaria del capoluogo marchigiano.

Nel volgere di qualche ora la donna è arrivata a destinazione dove era già pronta un'équipé

medica per effettuare il trapianto del fegato.

L'intervento è durato diverse ore ma alla fine è perfettamente riuscito. Adesso la paziente dovrà osservare un periodo di degenza nel nosocomio marchigiano e poi potrà fare ritorno a casa perfettamente guarita e soprattutto in vita.

Un plauso va proprio all'équipé del reparto

di medicina ed al dottore Vincenzo Iannaccone che hanno ridato una nuova vita ad una 42enne in fin di vita.

Eccezionale intervento Trapianto e diagnosi tempestiva salvano donna gravemente malata



Trapianto di fegato salva la vita a giovane donna. Storia a lieto fine, di quelle di cui vorremmo sempre parlare, quella di una giovane donna residente in centro del Basso Molise. Una grave insufficienza epatica rischiava di portarsi via la vita di questa donna. Il tempestivo intervento dei sanitari del reparto di Medicina dell'ospedale San Timoteo di Termoli, diretti dal dr. Vincenzo Iannaccone, si è rivelato fondamentale per il buon esito della vicenda. La donna, di 42 anni, si è presentata nel nosocomio termolese in condizioni davvero critiche. In pochissimo tempo il dr. Iannaccone, coadiuvato dalla sua equipe, ha effettuato tutti gli accertamenti del caso scoprendo che la donna era affetta da 'atrofia giallo-acuta'. Solo un immediato trapianto di fegato avrebbe potuto salvarle la vita. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto è stato contattato l'ospedale Torrette di Ancona e lì è stato trovato un organo compatibile per il trapianto. In breve è stato predisposto il trasferimento della paziente nella struttura sanitaria del capoluogo marchigiano. Nel volgere di qualche ora la donna è arrivata a destinazione dove era già pronta un'equipe medica per effettuare il trapianto del fegato. L'intervento è durato diverse ore ma alla fine è perfettamente riuscito. Adesso la paziente dovrà osservare un periodo di degenza nell'ospedale marchigiano e poi potrà fare ritorno a casa perfettamente guarita per la gioia dei familiari e amici.

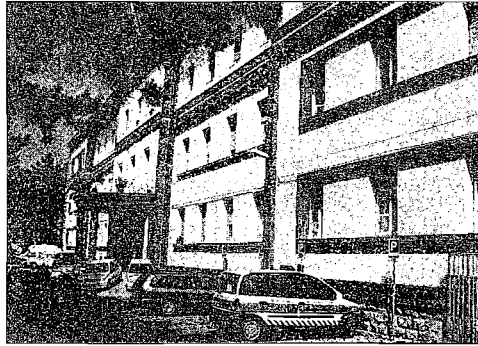
C.A.

Il dirigente dell'Asrem Giovanni Presutti: "C'è un'idea progettuale per dotare l'ospedale dell'importante centro"
Medicina dello sport al Caracciolo

Il nosocomio potrebbe diventare un punto d'eccellenza per supportare i praticanti di attività fisico-motorie

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Potrebbe diventare realtà. Il San Francesco Caracciolo potrebbe diventare punto d'eccellenza in Medicina dello Sport. Il documento dei sindaci consegnato ad responsabile della Asrem Angelo Percopo ed il progetto di dotare il nosocomio agnonese di una caratteristica propria dovrebbe trovare a breve consensi anche da parte della politica regionale. Ma in cosa si estrinsecerebbe il centro d'eccellenza in Medicina dello Sport? Lo abbiamo chiesto al dirigente della Asrem altomolisana Giovanni Presutti. "In estrema sintesi -ci spiega Presutti- il Centro di Eccellenza di Medicina dello Sport ha tre funzioni: quella preventiva, quella clinica e quella funzionale. Le prime due funzioni sono rivolte alla tutela della salute, mentre la terza ha come finalità quella di migliorare la prestazione sia dell'atleta che del paziente. Il Centro da supporto ai praticanti di attività fisico-motorie non necessariamente competitive al fine di favorire la richiesta e la pratica a qualsiasi età, ma anche a coloro che so-



L'ospedale Caracciolo di Agnone
 A destra, Giovanni Presutti

no afflitti da patologie quali l'ipertensione, il diabete, le malattie cardiovascolari, l'osteoporosi ed altre, per le quali l'attività fisica ha un ruolo sia preventivo che terapeutico" Cosa questa che permetterebbe di utilizzare le professionalità presenti nel San Francesco Caracciolo con l'ausilio anche di altre figure specialistiche e le apparecchiature mediche già in dotazione presso lo stabilimento sanitario. "Assolutamente sì -confirma Presutti- ma anche poter utilizzare le attrezzature

sportive già esistenti nei Comuni ricadenti nell'ex Ambito Territoriale di Agnone qualora ce ne fosse bisogno". Un centro che oltre ad avere convenzioni specifiche col Sistema Sanitario Nazionale godrebbe di apposite intese con i Fondi di Categoria ed Assicurazioni e con le Federazioni e le Associazioni Sportive e con i Cral. "L'esercizio dell'attività sportiva agonistica -continua il dirigente dell'Asrem- implica notevoli benefici a livello fisico e psichico, ma assoggetta l'organismo ad un impe-

gno cardiovascolare, respiratorio, metabolico e nervoso che varia a seconda dello sport praticato e delle condizioni fisiche dell'individuo. Pertanto è necessario che l'atleta non solo goda di buona salute e di efficienza fisica, ma anche non presenti controindicazioni per la pratica dello sport scelto. E' necessario, dunque, prima di intraprendere qualsiasi disciplina sportiva sottoporsi a test e controlli medico-sportivi. Ciò è stabilito per legge in Italia, per ottenere il certificato di idoneità per lo sport preferi-



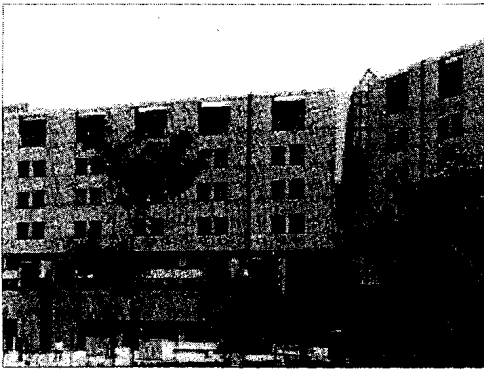
to" "Al centro di Medicina dello Sport fra l'altro avrebbe necessità di una piscina riabilitativa per l'idrokinesiterapia per i programmi riabilitativi post interventi chirurgici

o traumi; per i mal di schiena e dei pazienti reumatici. Di una palestra per la riabilitazione con fisioterapisti ed uno specialista fisiatra. Di una diagnostica strumentale anche per la valutazione delle idoneità agonistiche ed al servizio dell'intera popolazione. Di consulenze specialistiche specifiche a 360 gradi. "Da parte nostra -conclude Presutti- c'è un'idea progettuale di dotare lo stabilimento sanitario San Francesco Caracciolo di tale centro. Un'idea che spero venga accolta per dare ancora più certezze alla sanità di questo territorio".

Dopo la diagnosi a Termoli immediato trasferimento di una 42enne all'ospedale di Ancona per l'operazione

Il trapianto del fegato le salva la vita

Il dottor Iannaccone e la sua équipe del San Timoteo hanno capito che era indispensabile intervenire con urgenza



ANDREA NASILLO

TERMOLI. Per la vita di una giovane donna molisana è stata fondamentale la professionalità dei medici dell'ospedale San Timoteo di Termoli. La donna, residente in un centro del Basso Mo-

lise, ha rischiato la vita a causa di una grave insufficienza epatica ma il tempestivo intervento dei sanitari dell'Uoc di Medicina dell'ospedale San Timoteo di Termoli, diretti dal dottor Vincenzo Iannaccone, si è rivelato fondamentale per il buon esito del caso clinico. La donna, di 42 anni, è giunta al San Timoteo in

condizioni davvero critiche.

In pochissimo tempo il dottor Iannaccone, coadiuvato dalla sua équipe, ha effettuato tutti gli accertamenti del caso scoprendo che la donna era affetta da atrofia giallo-acuta. Solo un immediato trapianto di fegato avrebbe potuto salvarle la vita.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto è stato contattato

l'ospedale Torrette di Ancona e lì è stato trovato un organo compatibile per il trapianto.

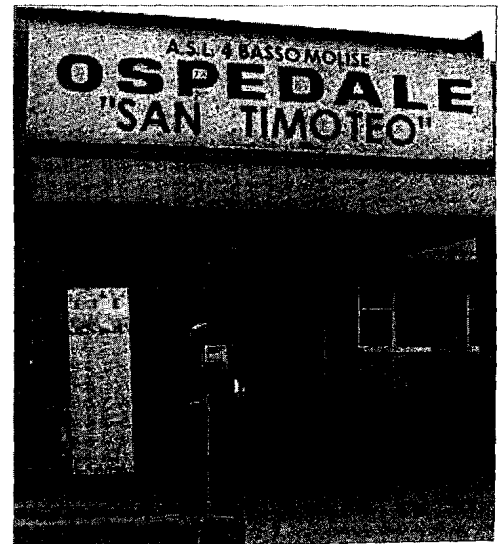
In breve è stato predisposto il trasferimento della paziente nella struttura sanitaria del capoluogo marchigiano. Quando la donna è arrivata a destinazione era già pronta un'équipe medica per effettuare il tra-

pianto del fegato.

L'intervento è durato diverse ore ma alla fine è perfettamente riuscito. La paziente, ora, dovrà osservare un periodo di degenza nel nosocomio marchigiano e poi potrà fare ritorno a casa perfettamente guarita.

Sicuramente una bella soddisfazione per Iannaccone e la sua équipe che hanno accertato un male tremendo e dopo aver trovato un fegato compatibile hanno provveduto all'immediato trasferimento per sanare il problema.

Dramma scongiurato per la donna bassomolisana



→ IN BREVE

AL SAN TIMOTEO**Salvata grazie al trapianto di fegato**

■ Affetta da una grave insufficienza epatica, arriva al San Timoteo di Termoli in condizioni gravissime ma il tempestivo intervento dei medici in servizio e dell'equipe del reparto di Medicina salvano la vita alla donna di 42 anni residente in Basso Molise. In breve tempo è stato predisposto il trasferimento della paziente nella struttura sanitaria del capoluogo marchigiano dove è stata sottoposta al delicato intervento chirurgico riuscito perfettamente. L'operazione è durata diverse ore.